



## DISPOSIZIONI PER L'ORAZIONE

1. Come primo fondamento dell'orazione bisogna stabilire che essa non è un'opera che si può fare bene con le abilità dell'uomo, perché non sappiamo come bisogna pregare, secondo la testimonianza di san Paolo, e non lo sapremo mai se lo Spirito Santo stesso non ce lo insegna. Essa non si può acquisire con alcun lavoro umano, ma solo Dio la dona quando gli piace alle anime che sono umili e perseveranti nel presentarsi davanti a lui, con l'intenzione di dirgli quel che meglio potranno, abbandonandosi per il resto alle disposizioni della sua provvidenza. [...]
2. È un abuso molto grande quello di voler imitare la pratica di coloro che preoccupati solo da una cieca presunzione, che li porta ad applicarsi all'orazione come se si trattasse di un lavoro manuale di cui si viene a capo con pena e violenza, ingombrano la mente, si affrettano, e dopo essersi rotti la testa senza avanzare per niente, concepiscono per l'orazione un'avversione che diventa poi un completo disgusto. Invece di avanzare, dunque, tramite tutte queste sollecitudini, si allontanano, perché sono contrari alle disposizioni necessarie per profittarne, quali: la tranquillità, la dolcezza e la soavità di spirito, che nascono dalla radice della conoscenza della nostra insufficienza e della vera umiltà. [...]
3. Il corpo nell'orazione deve avere la sua postura, che sia decente e modesta, ma anche amorevolmente libera, cioè lontana da ciò che lo affaticherebbe troppo, al fine di avere la mente più libera. Anche l'anima deve avere la sua e, presentandosi davanti a Dio, deve portare con sé la fede, la speranza e la carità, le tre virtù che compongono il suo atteggiamento. Tramite la fede deve essere convinta che Dio è ovunque e che conosce tutte le sue necessità prima che lei le chieda, ma che la sua provvidenza, che potrebbe soddisfare tutti i suoi bisogni senza che sia necessario chiederli, ha ordinato che per rendergli le sottomissioni, a lui dovute, l'anima glielo rappresenterà nell'orazione per domandarglielo, perché il suo ordine ha così stabilito.
4. Tramite la speranza, ella deve essere penetrata da una fermezza irremovibile nella fiducia che Dio le concederà tutti gli aiuti necessari per compiere le azioni della sua vita mortale secondo la sua legge, e per arrivare alla vita eterna: non perché lei meriti da se stessa che le vengano accordati tutti questi beni, ma perché la sua bontà, che è fedele alle sue promesse così come è infallibile nelle sue verità e incompatibile con la menzogna, glieli ha promessi. Tramite la carità, ella deve essere convinta che Dio l'ama di un amore eterno che non diminuisce mai, a meno che non vi fosse costretto. Essa stessa si deve slanciare in lui, al fine di attingervi le grazie necessarie per compiere la sua legge, per essere preservata dal male di essere separata da lui, e per avanzare sempre di più nella perfezione del suo amore, racchiudendo in queste tre cose i suoi desideri assoluti, senza averne altri, se non con la condizione del suo beneplacito.